



PRESENZA SOCIALE

movimento cristiano lavoratori



IL BENE COMUNE

Un ministro del Governo ebbe a dire che il "bene comune" è solo una invenzione sociologica, mentre nella realtà politica sociale sono i problemi delle singole persone e delle singole categorie che contano. Come a dire che quando ci si occupa per risolvere un problema non è importante chiederci se la sua risoluzione è a vantaggio di tutti, cioè del bene comune. La politica attuale è parziale; per questo viene ci si domanda che ruolo giocano i cattolici in politica. Se sono ancora al servizio del bene comune, ricercando la giustizia, o se invece hanno ormai perso valori fondamentali perché più inclini alle logiche del potere. In generale i cattolici in politica contano poco; sono sparpagliati in diversi gruppi; qualche volta capita che sostengano problemi importanti che i laici sottovalutano; non sempre sono coerenti, tanto da fare dire al Papa che serve una nuova classe di dirigenti cattolici. A Benedetto XVI ha fatto eco il Cardinale Bagnasco, Presidente dei Vescovi, sostenendo la necessità che "l'Italia riscopra la bellezza del bene comune perseguito nell'azione politica come nella vita quotidiana dei cittadini" e auspicando "il sorgere di una generazione nuova di italiani e di cattolici che sentono la cosa pubblica come fatto importante e decisivo, che credono fermamente nella politica come forma di autentica carità".

I cattolici che sono in politica e tutti coloro che vorrebbero entrarci per un servizio coerente di carità sono però spesso impediti o ostacolati dalla mancanza di corpi intermedi (movimenti e associazioni) finalizzati allo sviluppo del paese. Corpi capaci di una azione pre politica intesa alla formazione ed all'azione sociale ed alla comprensione dei problemi, senza l'assillo della gestione del potere.

Ci sono sì movimenti e associazioni religiose ma senza una identità di impegno civile. Persino Vescovi e sacerdoti sono incapaci di elaborare nella prassi per il popolo cristiano comportamenti ed impegni di carattere socio politico.

Manca un tessuto sociale intermedio sul quale il mondo cattolico possa esprimere i propri orienta-

**MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
PAVIA**

XXXIX CONVEGNO DI STUDIO

"UN UOMO SENZA LAVORO E' MENO UOMO"
Giovanni Paolo II

Partecipano :

Carlo Gerla *Segretario Provinciale CISL Pavia :*

"Il lavoro dopo la crisi : realtà e prospettive di sviluppo"

Noè Guidoni *Vice Presidente Nazionale MCL :*

" Movimento, lavoro, giovani – le idee del MCL."

Sabato, 13 Novembre 2010

Centro di Spiritualità don Orione di Montebello della Battaglia (PV)

menti. Per cui per fare partecipi i cattolici della vita socio politica italiana e dello sviluppo della società si devono creare condizioni per la crescita del tessuto intermedio. Non bastano richiami, solidarietà, condivisioni.

L'indifferenza dei cattolici alla politica si spiega in tanti modi; anche con la secolarizzazione e la preferenza a chi in politica dichiara di voler soddisfare il proprio interesse particolare. Perciò parrebbe che anche per i cattolici, il bene comune sia una finzione. È invece una mancanza di formazione sociale che genera l'incoerenza. Per questo i corpi intermedi, capaci di mediare culturalmente, di formare e di orientare sono una necessità per un rinnovato impegno civile e sociale.

Ercole Castoldi

PRESENZA SOCIALE periodico del MCL di Pavia

anno XXIV - N. 4 - Ottobre/Novembre 2010

Direttore Responsabile **SERGIO CONTRINI**

Amm. Red. Movimento Cristiano Lavoratori

via Menocchio, 43 - 27100 PAVIA

Tel./Fax 0382/33646 - E-mail: mcl.pavia@libero.it

Autorizzazione Tribunale Pavia N. 333/87

Grafica e Stampa: Coop. Soc. Il Giovane Artigiano - Pavia

Sped. Abb. Postale art. 2 comma 20/C L. 662/96 - Filiale di Pavia

**Sostieni le nostre idee.
Iscriviti al MCL.**

Visita il sito: www.mclpavia.it

PIÙ TAGLI PIÙ RAGLI

Senza seri interventi sui contenuti della vita sociale non si può sperare nello sviluppo

Dagli anni '70 ad oggi la società ha subito vari cambiamenti.

Negli anni cinquanta e sessanta era in sostanza ancora una società autoritaria, ma è passata in poco tempo alla quasi anarchia, per arrivare poi a quella che i sociologi chiamano società liquida.

Era nata, negli anni della contestazione, una pedagogia che diceva che il bambino non doveva avere regole; se non imparava a leggere in prima elementare, imparava in seconda, in terza; le tabelline non erano importanti perché c'erano le calcolatrici; il linguaggio reale poteva fare a meno della grammatica e la storia era un indottrinamento inutile.

Senza quelle vecchie regole l'individuo sarebbe stato più libero e creativo.

Il vuoto che si è creato è stato riempito dalla cultura della televisione; e si è arrivati a un ragazzo che non sa le poesie, che come comandamenti morali ha ciò che dicono i compagni, che sa poco o nulla dei classici ma tutto dei vip. In sostanza per eliminare le differenze si è creato un popolo di milioni di ignoranti (il 70% dei cittadini secondo le ultime statistiche è affetto da analfabetismo di ritorno). Sarebbe per ciò ora di ricominciare a studiare, a capire, a sapere. E invece... La situazione della scuola italiana è drammatica. La riforma sventolata dal Ministro della P.I. si riduce ai soli tagli per quasi otto miliardi di euro con un graduale ritorno del tempo pieno al solo mattino, la cancellazione degli insegnanti di sostegno per i disagiati e gli stranieri, la precarietà dei docenti.

La riforma è stata preparata verso l'opinione pubblica con il discredito degli insegnanti, i fannulloni, con le quote per gli alunni stranieri, con il ritorno all'ordine e alla disciplina individuati nel grembiolino e nel cinque in condotta e persino nel rilancio del turismo con il rinvio ad ottobre dell'anno scolastico.

Ma il taglio riguarda gravemente anche la ricerca per la quale in tutte le università sono in corso manifestazioni e la cultura.

Il Ministro dell'Economia ha sentenziato che la cultura non si mangia e quindi non necessita di investimenti, mentre è proprio nelle risorse culturali che l'Italia può vantare che risiede il potenziale per riprendere un cammino di autorevolezza internazionale e di progresso economico.

Uno Stato che risparmia sulla scuola, sulla ricerca e sulla cultura non ha prospettive di sviluppo.



Neppure Mussolini, con il suo modello di regime autarchico, ha tagliato risorse a questi settori, ben sapendo che più si taglia al saper ed alla cultura più ci si impoverisce.

Per competere nel mondo globalizzato servono eccellenze nella scuola, nella ricerca, nella cultura; solo investendo in questi settori l'Italia può sperare nel futuro.

UNA AGENDA DI SPERANZA

Si è svolta dal 14 al 17 ottobre a Reggio Calabria la 46ma Settimana Sociale dei cattolici italiani dedicata al " Bene comune".

"Il bene comune, si è sottolineato, è molto più della somma del bene delle singole parti" e costituisce un punto di vista diverso e più alto, in cui si punta alla realizzazione di quel "tutto" che è "la buona vita", cioè la realizzazione integrale della persona umana.

Un'altra necessità emersa è stato l'obiettivo di stilare "una agenda di speranza" per il futuro dell'Italia in modo che, come dice il Papa Benedetto XVI, "le esigenze della giustizia diventino comprensibili e politicamente realizzabili".

Per questo tutti i partecipanti hanno applaudito l'urgente ed inderogabile necessità di un impegno quotidiano che parta dalle parrocchie e dal territorio.

I cattolici ci sono e devono dimostrare il loro amore per l'Italia e le loro capacità di operare per lo sviluppo integrale di tutta la società.

IL LAVORO DOPO LA CRISI

Il prossimo 13 novembre, a Montebello della Battaglia presso il Centro di spiritualità don Orione, il MCL terrà il proprio annuale Convegno di studio. Il tema da trattare riguarderà il lavoro; la crisi da qualche segno positivo di ripresa ma il mondo del lavoro è stato profondamente colpito. Proprio perché i segni di ripresa sono timidi, si vuole cercare di capire che effetto avrà questo ridimensionamento, ma soprattutto quali saranno le conseguenze sull'occupazione ed in particolare sui giovani.

Un altro aspetto del problema riguarda la riorganizzazione del lavoro, le politiche industriali e il ruolo del sindacato. Che tutto non sarà come prima l'abbiamo capito dopo l'accordo Fiat di Pomigliano, ma certo c'è ancora molto fumo e incertezze per l'avvenire dei lavoratori e delle loro famiglie. A discuterne il Movimento ha chiamato il Segretario provinciale della Cisl Carlo Gerla affidandogli la relazione: "Il lavoro dopo la crisi: realtà e prospettive di sviluppo"; e il Vice Presidente nazionale del Mcl Noè Ghidoni il quale tratterà: "Movimento, lavoro, giovani: le idee del Mcl".

L'incontro, aperto a tutti coloro che vogliono approfondire l'argomento, sarà utile anche per apprendere la situazione lavorativa della provincia di Pavia.

LA RECESSIONE A PAVIA

Un recente studio della Cisl di Pavia ha messo in evidenza la situazione della disoccupazione in provincia.

La statistica rileva che i disoccupati sono ben 14mila, i cassintegrati 5mila e ben 3.500 i posti di lavoro persi mentre altri 400 sono a rischio, 1850 sono gli iscritti alle liste di mobilità di cui 700 sono donne. È una situazione veramente grave quella della provincia di Pavia ed anche la ripresa rimane in uno stato fluido. Infatti i deboli segni di ripresa sono ancora male interpretabili; per cui bisognerà vedere l'andamento dell'economia nei prossimi mesi. Il settore più penalizzato è quello metalmeccanico. La zona più colpita è stata la Lomellina, mentre l'Oltrepo ed il Pavese sono un po' più avvantaggiate. Secondo la Cisl il problema della ricollocazione dei lavoratori che hanno perso il posto di lavoro è quello più preoccupante e necessita di una generale attenzione.

SOLIDARIETÀ ALLA CISL

Il Presidente provinciale del Mcl ha inviato al Segretario della Cisl il seguente messaggio di solidarietà, dopo i ripetuti attacchi subiti dal sindacato:

"Il Movimento Cristiano Lavoratori di Pavia esprime alla Cisl la propria solidarietà ed il proprio sostegno morale, a seguito degli incresciosi avvenimenti di cui è stata fatta oggetto da parte di dissenzienti gruppi estremistici che esercitano la violenza come principio pretendendo di annientare chi si adopera per il miglioramento sociale dei lavoratori attraverso il confronto democratico.

Giunga il nostro sostegno e la nostra disponibilità."

Giovanni Baldrighi Presidente provinciale.

SPORTELLO IMMIGRATI

Presso la sede provinciale del Mcl si sta organizzando lo "sportello immigrati". Un servizio messo a disposizione di tutti gli immigrati per aiutarli nelle complesse pratiche burocratiche relative ai permessi di soggiorno, alle ricongiunzioni familiari, alla cittadinanza.

Il servizio è gratuito e serve a dare un aiuto concreto a chi in Italia non solo vuole lavorare, ma anche integrarsi.

Lo sportello è già in funzione a Garlasco da circa un anno.

Mentre il Circolo di Voghera assiste gli immigrati attraverso corsi di alfabetizzazione per alunni e per adulti.

CIRCOLO DI VOGHERA

Il Circolo Mcl di Voghera ha partecipato al Festival del Volontariato organizzato dal Comune con una serie di manifestazioni svolte in vari punti della città. L'Mcl ha messo in evidenza i valori di promozione sociale che testimonia e l'interesse ai problemi sociali. La manifestazione che ha avuto un grande successo di pubblico è senza dubbio uno stimolo per quanti si occupano degli altri con gratuità e vera solidarietà.

NOTIZIE SOCIALI

PENSIONE NUOVE NORME

Dal primo gennaio 2011 scatta la cosiddetta "finestra mobile": i lavoratori dipendenti andranno in pensione dopo un anno dalla maturazione dei requisiti anagrafici e contributivi e i lavoratori autonomi dopo 18 mesi. Attenzione però: le nuove decorrenze si applicano esclusivamente a coloro che raggiungono i requisiti richiesti per l'accesso alla pensione a partire dal primo gennaio 2011, mentre non sono applicabili ai lavoratori che abbiano maturato i requisiti entro il 31 dicembre 2010. In particolare dal primo gennaio 2011 i lavoratori dipendenti conseguono il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico di anzianità e vecchiaia dopo 12 mesi dalla data di maturazione dei requisiti e gli autonomi solo dopo 18 mesi.

La norma non riguarda i lavoratori che maturano i diritti entro dicembre 2010.

La nuova disciplina si applica anche ai fondi speciali di previdenza: fondi volo, dazio, ferrovie, elettrici, telefonici, marittimi, autoferrottranvieri e a coloro che sono iscritti ai fondi integrativi.

Fanno eccezione gli iscritti al fondo del Clero.

RICONGIUNZIONE CONTRIBUTI

Per le domande di ricongiunzione contributiva nel fondo pensioni lavoratori dipendenti presentate dal primo luglio 2010 la ricongiunzione avverrà a titolo oneroso.

PENSIONATI A BASSO REDDITO

Per i pensionati con reddito inferiore a 18 mila euro annui, per i quali in fase di determinazione dei conguagli fiscali di fine anno, risulti un debito superiore a 100 euro, l'Inps effettuerà il recupero in undici rate, fino al mese di novembre dell'anno successivo. La stessa possibilità è prevista per il canone Rai.

VERIFICHE PENSIONI

Nel caso in cui siano state rimosse prestazioni non dovute, non saranno recuperate le somme corrisposte, a meno che l'indebita percezione sia dovuta a dolo dell'interessato. Per il triennio 2010-2012 all'Inps è stato affidato il compito di effettuare altre 600mila verifiche straordinarie per verificare la legittimità delle pensioni di invalidità civile.

LAVORATORI DOMESTICI

Chi assume lavoratori domestici deve dare comunicazione all'Inps entro 24 ore dall'inizio del rapporto. La comunicazione è obbligatoria qualunque sia la durata

del lavoro, anche se trattasi di lavoro saltuario o discontinuo, anche se il lavoratore è già assicurato presso un altro datore di lavoro o per un'altra attività, se è di nazionalità straniera o se è già titolare di pensione.

DECORRENZA DAL 1 GENNAIO 2010 AL 31 DICEMBRE 2010			
LAVORATORI ITALIANI E STRANIERI			
RETRIBUZIONE ORARIA		IMPORTO CONTRIBUTO ORARIO	
Effettiva	Convenzionale	Comprensivo quota CUAF	Senza quota CUAF (*)
fino a € 7,22	€ 6,40	€ 1,34 (0,32) (**)	€ 1,34 (0,32) (**)
da € 7,23 fino a € 8,81	€ 7,22	€ 1,81 (0,36) (**)	€ 1,81 (0,36) (**)
	€ 8,81	€ 1,88 (0,44) (**)	€ 1,84 (0,44) (**)
oltre € 8,81			
Orario di lavoro superiore a 24 ore settimanali	€ 4,85	€ 0,88 (0,23) (**)	€ 0,87 (0,23) (**)

(*) Il contributo CUAF (Cassa Unica Assegni Familiari) non è dovuto solo nel caso di rapporto tra coniugi (ammesso soltanto se il datore di lavoro coniuge è titolare di indennità di accompagnamento) e tra parenti o affini entro il terzo grado conviventi, ove riconosciuto ai sensi di legge (art. 1 del DPR 31 dicembre 1971, n. 1403).

(**) La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore.

LA SCELTA AL MCL

Il 5 per mille assegnato al Mcl è stato utilizzato per sostenere a distanza i bambini dei popoli sottosviluppati (scuola e sanità); e in provincia per organizzare servizi utili agli immigrati. In particolare si sono svolti corsi scolastici per alunni stranieri e per adulti per l'insegnamento della lingua italiana; l'apertura di sportelli per l'immigrato per dare assistenza nella compilazione dei vari modelli burocratici relativi al permesso di soggiorno, alle ricongiunzioni familiari, al riconoscimento della cittadinanza. Tutta questa opera ha avuto anche la funzione di promuovere l'integrazione dei lavoratori stranieri ed il loro inserimento effettivo nella società italiana.

A livello nazionale i fondi assegnati sono utilizzati per la promozione ed il sostegno di progetti di sviluppo nei vari continenti. L'opera svolta dal Mcl è riconosciuta positiva ed è per questo che chiediamo a tutti di sottoscrivere il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi a favore del nostro Movimento.

CIRCOLO DI GARLASCO

Il Circolo Mcl di Garlasco, insieme ad altri enti ha organizzato una mostra intitolata "Arte e fede per solidarietà e amore". La mostra è stata ospitata nel ridotto del teatro Marinetti per raccogliere fondi per l'oratorio San Giovanni Bosco che ha ancora bisogno di risorse per poter essere efficacemente a disposizione della gioventù del paese lomellino.